



# CATETO



## IN QUESTO NUMERO...

### POLITICATETO

- ▶ Che cos'è un Referendum p.3
- ▶ Habemus Papam p.4

### CINEMUSICATETO

- ▶ Il Film Buono, il Film Brutto, il Film Cattivo p.7

### GIOCATETO

- ▶ Un gioco che mi ha notevolmente sorpreso: Dave the Diver p.12

### ARTISTICATETO

- ▶ Caricateto p.13
- ▶ Satirateto p.13

### IPOTENUSA

- ▶ I Robottoni: la prima fase p.14
- ▶ Poeticateto p.15



- ▶ Ipotenello p.15
- ▶ Shock in My Town p.16
- ▶ Sudokateto p.17
- ▶ Catetociverba p.17

# TUTTI ARMARE!

# La Lore di Cateto

Cateto 19 – Tutti Armare! – Giugno 2025

Copertina: Francesco Agati

Editing: Francesco Agati / Correzione Bozze: Marco Piluso

Anche se può sembrare, il nostro giornalino non si chiama Cateto perché siamo dei fanatici compulsivi della geometria; anzi, al contrario quello che Cateto si propone di fare è proprio rompere il “Triangolo Equilatero” dell’ordinarietà. Infatti l’origine di questo nome bizzarro è data da una canzone di *Elio e le Storie Tese*, per l’appunto *Cateto*. Questa canzone ha smosso la nostra voglia di esprimere ciò che pensiamo liberamente senza aver paura di essere criticati e soprattutto senza la partecipazione a nessuna lista studentesca, in modo che chiunque possa contribuire. Si tratta di un’iniziativa della classe 4A, ma, sia ben chiaro, chiunque abbia voglia di partecipare sarà ben accetto!

La canzone *Cateto* è un miscuglio confusionario di tantissime cose apparentemente sconnesse tra di loro e così, anche noi, nel nostro giornalino abbiamo deciso di portare argomenti dal più demenziale al più serio. Infatti, all’interno potrete trovare cinque sezioni diverse:

- **Politicateto:** una sezione dove trattiamo temi d’attualità che riguardano il nostro Paese come tutto il mondo.
- **Cinemusicateto:** in questa sezione recensiamo film, canzoni e tutto quello che ha a che fare con il mondo dello spettacolo. Qui potrete anche trovare la nostra playlist di Spotify!
- **Giocateto:** se siete appassionati di videogiochi e sport, allora questa sezione sarà la vostra preferita!
- **Artisticateto:** qui troverete esilaranti caricature, fanart e vignette satiriche
- **Ipotenusa:** non lo sappiamo nemmeno noi.

Se siete arrivati fin qui, allora avete perso del tempo prezioso per leggere i nostri articoli: correte a leggerli!

Vuoi scrivere anche tu per *Cateto*? Contattaci tramite Instagram o per Email:

Instagram: @cateto\_spedalieri

Email: [cateto.spedalieri@gmail.com](mailto:cateto.spedalieri@gmail.com)

IL NOSTRO PODCAST:

# PODCATETO!

OSPITI SPECIALI, INFORMAZIONE  
E TANTE RISATE!

IL NOSTRO SITO!

QUI TROVI TUTTI I NOSTRI VECCHI NUMERI!



# POLITICATETO

## Che cos'è un Referendum

L'8 e il 9 giugno tutti i cittadini e le cittadine italiane saranno chiamati alle urne per votare per ben cinque referendum. Nonostante ciò, in questi giorni difficilmente si è vista una campagna di sensibilizzazione per diffondere maggiori informazioni sui referendum. Alcune istituzioni, le quali dovrebbero essere le prime ad invogliare i cittadini ad esprimere l'opinione personale attraverso il voto, stanno condividendo una vera e propria campagna per affossare i referendum attraverso l'astensione di massa. È saltato all'occhio il commento del Presidente del Senato Ignazio La Russa, il quale ha esplicitamente invitato gli italiani a non votare e a preferire una giornata al mare, seguito dal Vicepresidente del Consiglio Antonio Tajani e dal resto dell'esecutivo guidato da Fratelli d'Italia. Inoltre, anche le principali emittenti televisive e radiofoniche sembrano seguire la linea di pensiero condivisa dal Governo, non attenendosi al loro compito di garantire un'adeguata copertura di informazione. Proprio per questo, le stesse emittenti sono state richiamate dall'AGCOM (autorità garante delle comunicazioni) successivamente al monitoraggio compiuto nei loro confronti. I dati sono i seguenti: le emittenti televisive hanno riservato ai referendum meno del 1% del tempo di informazione. Eclatante è stata la censura avvenuta durante l'esibizione del cantante Ghali al concerto del Primo Maggio: appena le fotocamere della Rai hanno intravisto spuntare uno striscione tra la folla che pubblicizzava il referendum sulla cittadinanza, hanno cambiato il frame che stava andando in onda. Per il possibile astensionismo, l'opposizione e diversi sindacati stanno puntando a una sensibilizzazione attraverso i social, per arrivare soprattutto nei feed dei votanti più

giovani. Tuttavia, non sono mancati i tentativi di censura anche in questo caso; ad esempio, a Roma 5 sindacalisti della CGIL sono stati identificati mentre effettuavano volantinaggio per i referendum. Ma quindi, perché questi referendum sono così importanti? Cosa siamo chiamati a decidere? Come si vota? Prima di tutto è necessario capire che cos'è un Referendum. Esso è definito dalla Treccani come "uno strumento di democrazia diretta per mezzo del quale gli elettori (...) sono chiamati prevalentemente a decidere con un 'sì' oppure un 'no' su una o più tematiche più o meno chiaramente delineate". Quelli dell'otto e del nove giugno sono Referendum abrogativi. I cittadini, quindi, possono decidere se abrogare (cancellare) in tutto o in parte una legge votando "sì", o se vogliono mantenere la legge immutata votando "no". Per di più, ogni Referendum per essere valido, e di conseguenza produrre effetti, ha bisogno di raggiungere il Quorum, ovvero il numero minimo di votanti (50% +1 degli aventi diritto al voto). In questo caso bisogna arrivare a 24 milioni di persone che votano. Queste ultime comprendono: tutti i cittadini e le cittadine italiani maggiorenni, gli italiani all'estero che hanno presentato domanda al Comune italiano di residenza o iscritti all'Aire e tutti gli studenti e studentesse fuorisede che hanno presentato l'apposita richiesta per votare nel luogo in cui studiano (o sono obbligati a dover votare nel Comune di residenza). I Referendum abrogativi sono 5, quindi ci saranno 5 schede. Una scheda per quesito. Questo significa che si può votare anche solo per un quesito. Anche se si volesse votare scheda bianca, bisogna prendere e poi consegnare tutte le schede. I quesiti, come già detto, sono 5: 4 sul lavoro, uno sulla cittadinanza. Il primo quesito richiede



l'abrogazione dei licenziamenti illegittimi, dovuti ad uno dei punti cardine del Jobs act, ovvero la disciplina sui licenziamenti del contratto a tutele crescenti. Ad oggi, nelle imprese con più di 15 dipendenti, le lavoratrici e i lavoratori assunti dal marzo 2015 non possono rientrare nel loro posto di lavoro dopo un licenziamento illegittimo, ma vengono liquidati con un piccolo indennizzo. In questo caso, con l'abrogazione, i contratti più deboli verranno tutelati. Il secondo richiede più tutele e maggiori indennizzi per le lavoratrici e i lavoratori di piccole imprese tramite l'abrogazione delle leggi sul tetto di indennità in queste imprese. In caso di licenziamento illegittimo, un dipendente di una piccola impresa (cioè con meno di 16 dipendenti) può ottenere al massimo 6 mensilità di risarcimento anche se il giudice conferma il licenziamento come illegittimo. Con l'abrogazione in questo caso, si cancella il limite massimo delle mensilità e viene dato al giudice l'incarico di determinare il giusto risarcimento. Il terzo punta all'eliminazione di alcune norme sull'utilizzo dei contratti a termine determinato, per ridurre il numero di lavoratori e lavoratrici precari. Il quarto si occupa della salute e della sicurezza sul lavoro. Sono quasi 500mila le denunce di infortunio sul lavoro in Italia, e quasi 3 lavoratori al giorno perdono la vita sul posto di lavoro. Questo quesito richiede l'abrogazione di norme che impediscono, in caso di infortunio negli appalti, di estendere la responsabilità alle imprese appaltanti. Facendo così, si vuole



ottenere maggiore attenzione da parte delle ditte appaltanti nei confronti dei loro lavoratori per garantirgli maggiore sicurezza, la quale viene spesso messa da parte in nome del profitto. Il quinto referendum abrogativo vuole dimezzare da 10 a 5 anni i tempi di residenza legale in Italia necessari per richiedere la cittadinanza. Questo referendum, forse uno dei più importanti, potrebbe essere una svolta che permetterebbe ad almeno 2,3 milioni di persone di ottenere la cittadinanza. Inoltre, va detto che gli anni di attesa non sono solamente quelli necessari di residenza, ma vanno aggiunti quelli dovuti alle lungaggini burocratiche, le quali dilatano l'attesa da 5 a 10 anni in più rispetto a quelli necessari. A fronte dell'importanza di questi quesiti e in un clima di censura da parte di chi vorrebbe far lentamente morire la democrazia, la cosa giusta da fare è la seguente: recarsi alle urne giorno 8 e 9 giugno per fare sentire la nostra voce e per non permettere a nessuno di toglierci il diritto di farlo.

Elisa Tita

## Habemus Papam

Vesti scarlatte e berrette sgargianti, sfilate in pompa magna immerse nella maestosità vaticana, fumate dal colore rivelatore, intrighi, potere e fede: come un Sanremo in versione cattolica, il Conclave per l'elezione del nuovo Vescovo di Roma ha saputo ghermire l'attenzione di molti nelle due giornate del 7 e 8 maggio 2025.

Dal latino *cum clavis*, il Conclave prende questo nome dal protocollo seguito dai cardinali, i quali devono restare estranei alle influenze esterne e tagliati fuori da ogni possibile comunicazione con l'esterno, che consiste nella relegazione nella Cappella Sistina per le votazioni e nella Residenza di Santa Marta per l'alloggio e il pernottamento fino all'elezione del nuovo Papa. Ai cardinali

# Hai distrutto il controller in un impeto d'ira giocando a Elden Ring?

# SOS

ASSISTENZA COMPUTER E SMARTPHONE

## fa al caso tuo!



PS5



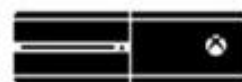
SWITCH



XBOX X|S



PS4



XBOX ONE



PS3

**assistenza console, joypad,  
computer, notebook e smartphone**

**Catania - via lago di nicito,57**

**0952180147 - 3428351088**



vengono sequestrati i telefoni e ogni mezzo di comunicazione e su di loro il protocollo vige rigidissimo. La votazione - che avviene sotto il celebre soffitto affrescato da Michelangelo – può avere inizio solo dopo l'intimazione dell'*Extra Omnes* da parte del maestro delle celebrazioni Liturgiche Pontificie – in questo conclave il monsignor Diego Ravelli. Il voto dei cardinali è segreto e per l'elezione del nuovo Papa è necessario il raggiungimento della maggioranza assoluta dei voti. Dopo la designazione del nuovo Santo Padre, al nuovo eletto viene chiesto dal decano del Collegio Cardinalizio – quest'anno S.E. Giovanni Battista Re - se accetta l'elezione e il nome con cui vorrà che venga ricordato il suo pontificato (*“Acceptasne electionem de te canonice factam in Summum Pontificem? / Quo nomine vis vocari?”*). È quindi l'ora della fumata bianca: il papa viene presentato dalla

balconata di San Pietro con la celebre formula *“Annuntio vobis gaudium magnum: habemus papam!”*.

Ciò che però ha scaturito più volte il ridicolo – e a tratti blasfemo – confronto con il festival di Sanremo è senza dubbio tutto ciò che è avvenuto prima di questo Conclave e che ne ha colorato l'aspetto, mantenendo i fedeli – divenuti spettatori accaniti – incollati al televisore e ai dispositivi d'informazione per non perdersi nulla e speculare anche loro sul “vincitore” del “festival della Chiesa”. Un esempio

clamoroso è la formulazione di una sorta di “FantaPapa” giocato in tutto il mondo, dove è stato possibile quotare i cardinali papabili scommettendo sulla loro ascesa al Trono Vaticano. Un altro esempio, ben più oscuro e a tratti discriminatorio, è stato la riesumazione dell'antica profezia di Nostradamus, secondo la quale, se fosse stato eletto un papa nero, allora si sarebbe scatenata una catastrofe apocalittica tale da causare la fine del mondo. Un ruolo fondamentale in questo ritrovato interesse per la politica Vaticana lo ha certamente giocato il recente film di Edward Berger “Conclave”, che alla sua uscita nel 2024 aveva già scosso la critica e vinto l'Oscar per la sceneggiatura e che, in occasione del Conclave 2025, è stato riportato nelle sale cinematografiche e distribuito nelle piattaforme streaming. E in mezzo a tutto ciò, S.E Zuppi in bicicletta e il suo Bologna, S.E Pizzaballa e suo cugino calciatore, S.E Tagle e il video virale di “Imagine” e molto altro non hanno fatto che accendere ancor più il dibattito e accrescere l'interesse del pubblico impaziente.

Dopo un Conclave flash di 25 ore, alle ore 18:07 dell'8 maggio 2025 il comignolo della Cappella Sistina si colora di bianco: è il momento dell'*habemus papam*.

Viene presentato il successore di Papa Francesco: Robert Francis Prevost, sotto il nome di Leone XIV. Si tratta del primo papa statunitense, nato a Chicago 69 anni fa da madre italo-francese e padre spagnolo.



Laureato in Matematica e studioso di Filosofia, il neo-Pontefice agostiniano è stato per vent'anni missionario in Perù. Moderato anti-trumpiano, Papa Leone XIV è stato creato cardinale solo nel 2023 da Papa Francesco e nello stesso anno reso prefetto del Dicastero per i Vescovi e presidente della Pontificia Commissione per l'America Latina. È però ambigua la sua posizione riguardo a due apparenti insabbiamenti o indebita protezione nei confronti di alcuni episodi di abusi sessuali e pedofilia avvenuti nelle diocesi da lui presiedute prima a Chigago e poi a Chiclayo, in Perù. Sembrerebbe che Prevost non abbia agito correttamente nei confronti dei sacerdoti accusati di molestie, non prendendo le misure che regolarmente sarebbero state considerate

necessarie ai loro riguardi, sebbene il Vaticano abbia negato tali dichiarazioni e affermato che in realtà non c'era stato alcun comportamento scorretto da parte di Prevost.

Ciononostante, è stato grande l'affetto dimostrato da Piazza San Pietro il giorno della sua proclamazione a Vescovo di Roma e certamente la sua evidente commozione ha saputo smuovere i cuori dei più scettici, specialmente dopo un discorso votato alla Pace "disarmata e disarmante".

(Articolo pubblicato sul quindicinale "Social Comic" del giornale "La Sicilia" il 12/05/25)

Francesco Agati

# CINEMUSICATETO



## Sacco e Vanzetti – Il film buono

Sapevate che nei primi anni del

Novecento si consumò negli

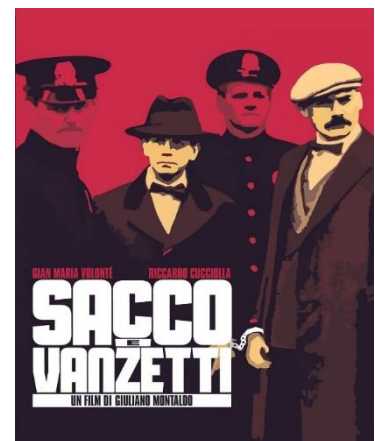
Stati Uniti una delle più grandi ingiustizie della storia moderna? Difatti, in questo lasso di tempo, nel paese a stelle e strisce era in atto una forte persecuzione nei confronti di tutti gli oppositori politici "anticapitalisti". Tra questi c'erano anche i protagonisti del film in questione: Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti, due anarchici di origini italiane vittime di una vicenda che ha dell'assurdo.

Tutto ebbe inizio il 5 maggio 1920, quando i due furono bloccati dalla polizia americana ed accusati di rapina a mano armata ed omicidio. Dopo un processo dalla dubbia imparzialità, Sacco e Vanzetti vengono condannati a morte, con l'unica "colpa" di seguire delle idee pericolose per la società capitalistica

americana. La condanna fu espletata il 23 agosto 1927, con esecuzione sulla sedia elettrica.

La loro condanna generò un vero e proprio caso

mediatico, con conseguenti manifestazioni in tutto il mondo. Da Boston fino a Londra, migliaia di persone scesero in piazza per protestare contro il trattamento ingiusto che avevano ricevuto Sacco e Vanzetti. Nonostante l'ampia mobilitazione, le proteste non ottennero un risultato concreto, se non quello di trasformare i due anarchici italiani in un simbolo di ingiustizia ed intolleranza nei confronti degli stranieri nell'America di quegli anni.



Dopo più di quarant'anni, nel 1971, arriva nelle sale italiane l'adattamento cinematografico di questa storia che ha dell'incredibile, reso memorabile dal regista Giuliano Montaldo con un abile uso della macchina da presa e alle straordinarie interpretazioni di Gian Maria Volontè, nei panni di Vanzetti, e Riccardo Cucciolla, in quelli di Sacco.

Va fatto anche un appunto per l'emozionante colonna sonora, realizzata per intero dall'insuperabile Ennio Morricone, con la collaborazione della cantautrice statunitense Joan Baez. Da questa unione nacque "Here's to you", la canzone di chiusura della pellicola, che divenne un successo senza tempo.

A più di cinquant'anni dalla sua uscita, "Sacco e Vanzetti" rimane una pietra miliare del cinema d'impegno civile, capace ancora di emozionare, indignare e far riflettere spettatori di ogni fascia d'età.

### Spice World - il film brutto



Se amate il caos (o le Spice Girls) penso di aver trovato il film che fa al caso vostro.

Non penso che la band abbia bisogno di presentazioni, avrete sicuramente sentito alcune loro canzoni, ciò che probabilmente non

sapete però è che 28 anni orsono decisero di tentare un'impresa degna dei Beatles: fare un film su sé stesse. La trama non sembra affatto complicata: seguiamo infatti le avventure e preparazioni varie della band cinque giorni prima del loro esordio in diretta, tuttavia la situazione degenera in fretta: un'amica incinta, una cospirazione indetta da un giornale, un documentarista molto accanito, un produttore cinematografico, gli alieni e molto altro renderanno quelle giornate a dir poco imprevedibili.

La critica all'uscita del film nelle sale cinematografiche non fu particolarmente colpita: tutti questi eventi casuali, sconnessi e talvolta poco utili alla trama non lasciarono una buona impressione, come anche le Spice Girls stesse, più maschere che persone reali.

Ciononostante il film negli anni divenne un vero e proprio cult, ha in effetti uno stile tutto suo, che devo ammettere avermi catturato mentre lo guardavo: dialoghi esuberanti, situazioni e luoghi assurdi e personaggi che, nonostante non abbiano particolare profondità, sono tutti unici e iconici a modo loro.

Insomma forse a volte sarà banale o cringe ma è una perla da non perdersi, sicuramente, a mio avviso, ha molta più identità di tutti quei film senza anima che puntano ad approfittarsi dei fan di un franchise.

### Let's Be Evil – il film cattivo

Un modo di dire abbastanza comune è "nomen omen", e nel caso di questo film ritengo non ci sia locuzione più appropriata. Let's be evil infatti significa proprio "siamo cattivi", che dire, questa volta me la sono proprio andata a cercare.



Jenny è una giovane donna americana che deve mantenere la madre malata, decide perciò di entrare a far parte del "posterity project": un programma che si pone come obiettivo quello di educare bambini che hanno dimostrato una particolare intelligenza. Il suo compito è quello di supervisionare i giovani geni insieme ai suoi colleghi: Darby e Tiggs. La struttura dove si svolge il programma è sotterranea e l'unico modo per vedere è tramite l'uso di occhiali per la realtà aumentata, di cui anche i bambini sono muniti.

L'intero film sembra essere una critica al sistema di educazione americano e all'eccessiva dipendenza dalla tecnologia: i bambini sono educati nozionisticamente da un'ai e comunicano solo attraverso essa, il cibo è in forma liquida e contiene solo i nutrienti necessari, la routine è sempre la stessa e tutto sembra vertere verso l'omologazione.

Nonostante questo film possa affrontare temi interessanti e, in qualche modo, abbia predetto l'avvento dell'AI, tutto è affrontato a livello estremamente superficiale, dalle

problematiche che si vogliono evidenziare ai personaggi. Anche a livello artistico ci sono delle scelte che mi hanno fatto storcere il naso, come l'uso a sproposito di luci colorate dal significato dubbio.

Un film dall'enorme potenziale, che crolla sotto le sue stesse aspettative. Mi sento di descriverlo solo in un modo: largo come un lago ma profondo quanto una pozzanghera.

Eugenio Centamore & Antonio Iudica

## Perché "A Minecraft Movie" ha avuto così tanto successo?

Non serve essere esperti o anche solo appassionati di cinema come i miei colleghi di Cinemusicateto per capire che questa pellicola è solo un altro di quei lavori sbrigativi e privi di trama che tanto caratterizzano i film di questo genere, volti solo a lucrare dall'omonimo videogioco da cui prendono ispirazione per la pellicola. Già dai primi teaser, a dire il vero, la pellicola aveva ricevuto asprissime critiche, specialmente riguardo la CGI (computer grafica) e i ruoli particolarmente banali dei personaggi principali. Insomma, tutti si aspettavano un fiasco clamoroso.

Eppure, nonostante questo, "Un Film Minecraft" ha riscosso (oltre ai quasi 12 milioni di dollari al box office) un successo clamoroso nelle sale di tutto il mondo, specialmente negli Stati Uniti, che erano stati i pionieri della critica contro la pellicola. Ma com'è possibile? Come si spiega questo apparentemente insensato successo? Ebbene oggi vorrei provare a spiegare, in 5 brevi punti, cosa ha effettivamente "funzionato" di questo film, lasciando il punto più importante per ultimo, banalmente perché ritengo sia il più ovvio.

Innanzitutto è quasi superfluo menzionare il fatto che Minecraft sia il videogioco più venduto di sempre. Non stiamo parlando di un banale film di Sonic, qui si parla del Sandbox (cioè un genere videoludico in cui non è

presente un vero obiettivo se non quello di costruire e modificare a piacimento il mondo di gioco) più conosciuto nella storia dell'umanità, il gioco per eccellenza in cui esprimere al massimo la propria creatività nei modi più sfrenati, con oltre 300 milioni di copie vendute e quasi 200 milioni di giocatori attivi ogni mese, dei quali buona parte sarà sicuramente andata a vedere il film.

In secondo luogo, la fama dell'attore e musicista statunitense Jack Black, acclamata star di molti film dedicati ai più giovani tra cui anche il film dedicato a Super Mario, avrà di certo fatto la sua parte. Il suo viso paffuto e il suo comportamento energico lo rendono simpatico e solare agli occhi del pubblico, il che contribuisce agli incassi più di quanto si pensi.

Terzo, un vantaggio più a carattere tecnico-tattico: il fallimento EPOCALE (seppur



**LO STRUZZO  
A SCUOLA  
NUOVA  
EDIZIONE**



Giulio Einaudi editore

**TOUR IN SICILIA**

**\* Autori Einaudi  
Live nella  
Tua scuola**

\* i costi dell'incontro e relativi agli scrittori coinvolti, saranno interamente a carico della nostra organizzazione.



**.. e tanti altri, chiedi il catalogo !!**

**INFO: 095536975 - 3387087445**

prevedibile) del remake live-action di Biancaneve, fallimento che ha permesso al film di Minecraft di brillare per quel poco che è riuscito ad eseguire meglio dello scempio della Disney.

Il quarto motivo è l'ondata di nostalgia che ha colpito quella generazione di giocatori che ha vissuto l'infanzia con Minecraft, e che non ha potuto resistere alla tentazione di vedere un film dedicato al suo passatempo preferito da bambino (e probabilmente anche attuale).

Inutile dire che il film puntasse tutto su questo effetto, ma valeva comunque la pena menzionare che ciò ha contribuito al suo successo.

Il quinto e ultimo punto è, come ho detto, il più importante di tutti, perché racchiude il vero fattore che determina se un prodotto, qualunque esso sia, diventerà popolare o meno al giorno d'oggi. Sto parlando dei meme: tantissime, squallide, spesso e volentieri demenziali battute sono state fabbricate attorno a questo film, specialmente riguardo le enfatiche frasi pronunciate da nientemeno che Jack Black stesso, che recitava da copione nomi di oggetti esistenti nel gioco originale.

Questi meme sono sfociati principalmente su Instagram e Tiktok e consistevano inizialmente nel fare classifiche delle migliori frasi pronunciate dal protagonista nei trailer o nel fabbricare dei bingo sui banali cliché che sarebbero sicuramente stati nel film. Ad oggi, come per tutti i meme al termine del loro "ciclo vitale", non rimane che la parte insana e demenziale di questi video, con rumorose compilation delle stesse identiche frasi ripetute più e più volte di seguito.

Ma l'efficienza di questo assurdo effetto è dimostrata nelle sale statunitensi, in cui, al momento dell'ormai iconica frase di Jack Black "Chicken Jockey" ("Fantino di Galline", un mostro presente nel gioco), la folla dei numerosi presenti in moltissimi teatri e cinema, influenzata proprio da questi meme, è scoppiata in una cacofonia di urla e applausi,

lanciando popcorn, festoni, coriandoli, e persino introducendo galline vive all'interno delle sale.

Ritengo ci sia una lezione evidente da imparare su questo, che le corporazioni faticano tutt'oggi ad applicare con efficienza: se l'Internet approva, allora hai già vinto. Non importa quale sia il prodotto che vendi, non importa il tipo di reazione ricevuta: finché sui social gireranno video brevi e spesso demenziali al riguardo, il successo è assicurato.

Marco Piluso



1. Cateto – Elio e le Storie Tese
2. Emerald Eyes – Fleetwood Mac
3. November Rain – Guns N'Roses
4. Here She Comes (Emmeline) -  
Sohodolls
5. Feelings are fatal - mxmtoon
6. Goosebumps – Travis Scott
7. La lepre – Lucio Corsi
8. La Verità – Brunori Sas
9. Espresso Macchiato – Tommy Cash
10. Nope your too late I already died –  
wifiskeleton, I wanna be a jack-o-  
lantern
11. 6 La Mia Tortura – Simone Panetti
12. Grinch - Dax
13. Lay All Your Love On Me - ABBA
14. 404 (una canzone de I Cani) – Guise  
The Lizia
15. Superstar – Carl Anderson
16. A Forest – The Cure
17. Estrelar – Marcos Valle
18. Clint Eastwood – Gorillaz
19. A Roma va così – Tutti Fenomeni

20. Судно (Борис Рижий) – Molchat Doma
21. Ocean Man – Ween
22. Cecilia Ann – Pixies
23. Where Did You Sleep Last Night – Nirvana

24. Mr. Blue Sky – Electric Light Orchestra
25. Aggiungi un Posto a Tavola – Johnny Dorelli

# GIOCATETO

## CATETOCRAFT

Lo sai che abbiamo un SERVER MINECRAFT? Ecco i dati per iniziare subito a giocare:

**IP di gioco:** Catetocraft.aternos.me:57002

**Discord:** <https://discord.gg/M7Xd9WePJw>

### **Un gioco che mi ha notevolmente sorpreso: *Dave the Diver***

Qualche settimana fa ho avuto l'opportunità di provare un gioco che stava sui miei scaffali da Natale poiché pensavo che sarebbe stato squallido, invece è risultato talmente interessante che ci gioco di gusto tutt'ora e che consiglieri a chiunque volesse un'esperienza nuova; il gioco in questione, come suggerito dal titolo, è *Dave the Diver (DtD)*.

DtD, dicevo, non è solo un gioco, è un'esperienza: ha una quantità di materiale che gli permette di essere classificato in un'infinità di modi, e tutte queste opzioni di gameplay garantiscono una varietà alta di stili di gioco, ma bilanciati in tal modo da non essere troppo distanti "dall'idea originale".

DtD

comincia come un gioco dove tu (Dave) sei un sommozzatore che per lavoro va a pescare per un ristorante sushi gestito da Cobra (una sua vecchia conoscenza) in questa baia, chiamata il Profondo Blu, che ha la peculiarità di cambiare fondale dopo ogni immersione e che ospita pesci da ogni parte del mondo; alla fine di ogni giornata però dovrai gestire il ristorante, dato che la sera farai là il cameriere servendo i piatti del cuoco Bancho (il personaggio più figo del gioco).

Ma questo gameplay *roguelite* e *tycoon* si espande continuamente nel corso della storia grazie alla grande gamma di personaggi presenti (ma non vorrei fare troppi spoiler). DtD include inoltre battaglie boss, la gestione di un allevamento di pesci e di una fattoria, la compravendita di armi da fuoco e tanto ancora insieme al gioco d'azzardo!



Però DtD non ha solo un bel gameplay, ma anche una storia moderatamente interessante che, per quanto non l'abbia finita, ho il presentimento che mi stupirà ancora. Ci sono molteplici *storyline* che potete seguire

giocando DtD: la scoperta del Popolo del Mare e della sua crisi, lo smascherare l'identità di pirati che contrabbandano armi e carne di delfino, l'affrontare una società di ambientalisti rompicoglioni, la backstory di Bancho e di altri NPC importanti che non posso nominare, la partecipazione ad un *cooking show* etc.

Infine gli ultimi pregi che voglio attribuire a DtD sono la cura nello stile grafico che unisce

in modo elegante la pixel art con un 3D per lo più a poligoni, e la cura delle *cut scenes* che, oltre ad accompagnare il giocatore nel corso delle sue mansioni giornaliere, sono **SIMPATICHE DA MORIRE**.

Sono sincero quando dico che questo gioco è una boccata d'aria pulita, e lo consiglio a tutti.

Marco Campo

# ARTISTICATETO



*Prof. Pezzella* di Francesco Agati

## SATIRATETO

di Francesco Agati



# IPOTENUSA

## I Robottoni: la prima fase

Bentornati lettori, in quest'altro numero del nostro giornale. Oggi vi voglio parlare dei così detti "mecha", ovvero i robottoni meccanici (la stessa parola "mecha" è un'abbreviazione per *mechanical*), nati e ideati per la prima volta in Giappone. È infatti il giapponese Makoto Nishimura a creare, nel 1928, il primo robot di nome "Gakutensoku". Il robot era capace di mettersi in posa, scrivere e addirittura fare un piccolo sorriso tramite un sistema pneumatico; questo robot, per l'epoca, era una vera innovazione, considerando che era azionato dal vapore. Tuttavia, questo era solo l'inizio di una grande saga che ha rivoluzionato l'intera cultura orientale e occidentale. Il grande "*manga no kamisama*" ("dio dei manga", così viene considerato) Osamu Tezuka può essere considerato uno dei fondatori dell'intera produzione anime e manga. La sua famosa opera *Atom Boy* (nota in Italia come *Astro Boy*) non è la prima che racconta la storia di un "mecha", ma è di certo una delle più iconiche. L'intera storia di *Atom* nasce dal desiderio di Tezuka di riuscire a illustrare un mondo in cui il potere distruttivo dell'energia atomica, riversato sulle città di Hiroshima e Nagasaki, possa essere imbrigliato e usato per scopi pacifici. Tezuka, inoltre, si ispira anche al classico della letteratura italiana *Pinocchio* per creare *Atom Boy*. Tuttavia, *Atom* è ancora lontano dal concetto di robot che abbiamo oggi; per questo, bisognerà aspettare il maestro Go Nagai con il suo *Mazinger* e i relativi seguiti come *Mazinger Z* e *Grande Mazinger*. Go Nagai, con lo stesso nome del "mecha" (in giapponese "Mazinga" è "Majin", simile alla

parola inglese "*machine*" e composto dalle due parole "Ma", che significa *Demone*, e

"Jin", che significa *Dio*), voleva indicare una macchina il cui fine sarebbe dipeso solo dal pilota: un "Dio" buono e salvatore degli abitanti della Terra o un "Demone", in grado di portare terrore e distruzione su di essa. *Mazinger* ha avuto un vero e proprio successo, nonostante le avventure autoconclusive e altamente schematiche: un nuovo nemico a ogni episodio, una leggera avventura per culminare poi nello scontro finale, il protagonista che si salva e vince per un pelo, e i minuti rimanenti dedicati a gag comiche e alla solita risata finale all'unisono; non parliamo poi di alcuni personaggi la cui figura oggi sarebbe considerata obsoleta, come il classico "bullo" incapace, o la fiamma del protagonista, superflua alla trama, pessima come pilota di "mecha" e che viene spesso presa come ostaggio. Ma *Mazinger* non è l'unica opera di Go Nagai. Infatti, nel medesimo universo è ambientato anche "*Goldrake: il robot alieno*". *Goldrake* (anche noto come *Ufo Robot Grendizer*) è un robot proveniente dal pianeta Flead e comandato dall'alieno Duke Flead (Actarus nella prima versione italiana), che è costretto a rifugiarsi sulla Terra dopo che il re Vega ha distrutto il suo pianeta natale nel tentativo di conquistarlo per poi insediarsi. E di nuovo, Vega, alla ricerca di un altro pianeta su cui stabilirsi, è pronto a iniziare una nuova guerra, stavolta contro la Terra, che sarà però difesa da Actarus con il suo "mecha". La novità con *Grendizer* è che, oltre a provenire dallo spazio e non dalla Terra, Go Nagai ha ambientato il manga e l'anime nello stesso universo di *Mazinger*, quindi in alcune occasioni può esserci un'alleanza tra i due, considerando anche che



uno degli amici di Actarus è Koji Kabuto, ovvero il pilota di *Mazinger Z*. Inoltre, proprio in Italia, *Ufo Robot* sbaraglia i concorrenti con una moltitudine di prodotti e giocattoli: da bevande e club “Amici di Goldrake” fino a figurine e action figure; ma non è tutto, dato che ancora oggi la produzione di *Goldrake* continua con nuove serie animate come *Goldrake U* o addirittura videogiochi, ad esempio *Ufo Robot Goldrake: Il banchetto dei lupi*.

Per quest’articolo vi ho già detto abbastanza, e quindi ci vediamo al prossimo numero per continuare la storia dei mecha. .

Gabriele Giostra Reitano

## Poeticateto

### Tossico

Mi preparo attentamente,  
gli piacerò?

Il rossetto e il mascara  
sono perfetti.

Mi guardo allo specchio.

Insicurezza.

Smetto di guardarmi.

Mi riguardo meglio,  
una piccola imperfezione  
emerge dal fondotinta.

Squilla il telefono,

“Scendi, dobbiamo parlare.”

Il cuore accelera,  
corre, salta e si capovolge.

Plano sugli scalini.

Lo vedo.

Faccia vuota,  
guarda altrove.  
Non fa caso a me.  
Mi guarda appena.

Il cuore smette  
di battere.

Mi molla uno schiaffo,  
lo coprirò col fondotinta.

Un altro schiaffo.

Ancora uno.

Piango,  
cola il mascara.  
Il rossetto è intatto.

Non me lo merito,  
ma non so farne a meno.

(Anonimo)

## ipotenello

Conoscete così poco di me  
eppure mi vivete accanto  
mi pensate tutto l'anno  
e nell'aria sentite il mio canto

la Luna è amica mia  
rifletto la sua luce  
cerco di raggiungerla invano  
di afferrarla con la mano

dentro di me c'è la vita

ma ho inghiottito tante anime  
sono un'anima turbinosa  
a volte calma, a volte furiosa  
volgimi il tuo sguardo  
lo perderai nel vuoto  
viaggerà oltre il confine  
verso l'orizzonte e le stelle

sono avvolto dalla seta  
morbida e ondulata  
e da un'aria enigmatica  
un alone di mistero

indovina indovinello  
chi capirà l'ipotenello??

Sofia Di Stefano

## Shock in My Town

Dal 30 maggio al 2 giugno: sono questi i giorni in cui Le Ciminiere di Catania ospiteranno la tredicesima edizione di Etna Comics, il Festival Internazionale del fumetto, del gioco e della cultura Pop. Quest'anno, l'evento omaggia Franco Battiato, figura emblematica della cultura italiana e siciliana, dedicandogli il manifesto ufficiale realizzato dal fumettista Igot. Il direttore del festival, Antonio Mannino, ha sottolineato come Battiato rappresenti "un instancabile ricercatore dello spirito", perfettamente in sintonia con l'anima di Etna Comics, un festival nel quale gli spazi tematici sono curati nei minimi dettagli e sono in grado di riunire



generazione e generazioni di appassionati di anime, fumetti, giochi e musica.

Questa edizione vanta un line-up di ospiti internazionali e nazionali di prestigio:

Yumiko Igarashi, la ben nota mangaka autrice di Candy Candy e Georgie, sarà presente nell'Artist Alley, celebrando il cinquantesimo anniversario di Candy Candy.

Nick Dragotta, disegnatore americano, noto per Absolute Batman e East of West, sarà per la prima volta in Italia il 30 e 31 maggio.

Sergio Gerasi, fumettista italiano conosciuto grazie a Dylan Dog, Valter Buio e Valentina, condividerà sue esperienze con i fan.

Tanti altri come Alessandro Pastrovicchio, Paolo Mottura, Fabio Celoni, Cliff Wright e altri personaggi di rilievo saranno presenti al festival.

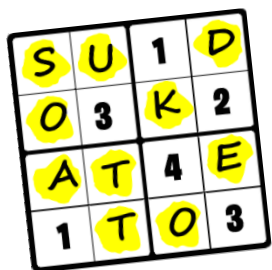
Anche quest'anno non mancheranno numerosissimi eventi ed attività, tra cui, a mio avviso, da non perdere lo spettacolo Faffiga X-Files di Fabio Celenza, La fisica dei Cartoni Animati di Vincenzo Schettini, l'occasione di poter giocare con Delmo nell'area Games e i soliti attesissimi contest di cosplay, K-Pop e altro ancora.

In conclusione, Etna Comics 2025 si conferma ancora una volta a Catania come un punto di riferimento culturale e creativo per ogni età: con ospiti internazionali, eventi imperdibili e un'atmosfera unica, il festival è pronto a trasformare come ogni giugno la città in una "capitale" della cultura pop.

E anche noi di Cateto saremo presenti, come l'anno scorso, a fare interviste, vlog e molto altro! Vi aspettiamo!

[Scannerizza il QR CODE per vedere i nostri video e interviste della scorsa edizione!]

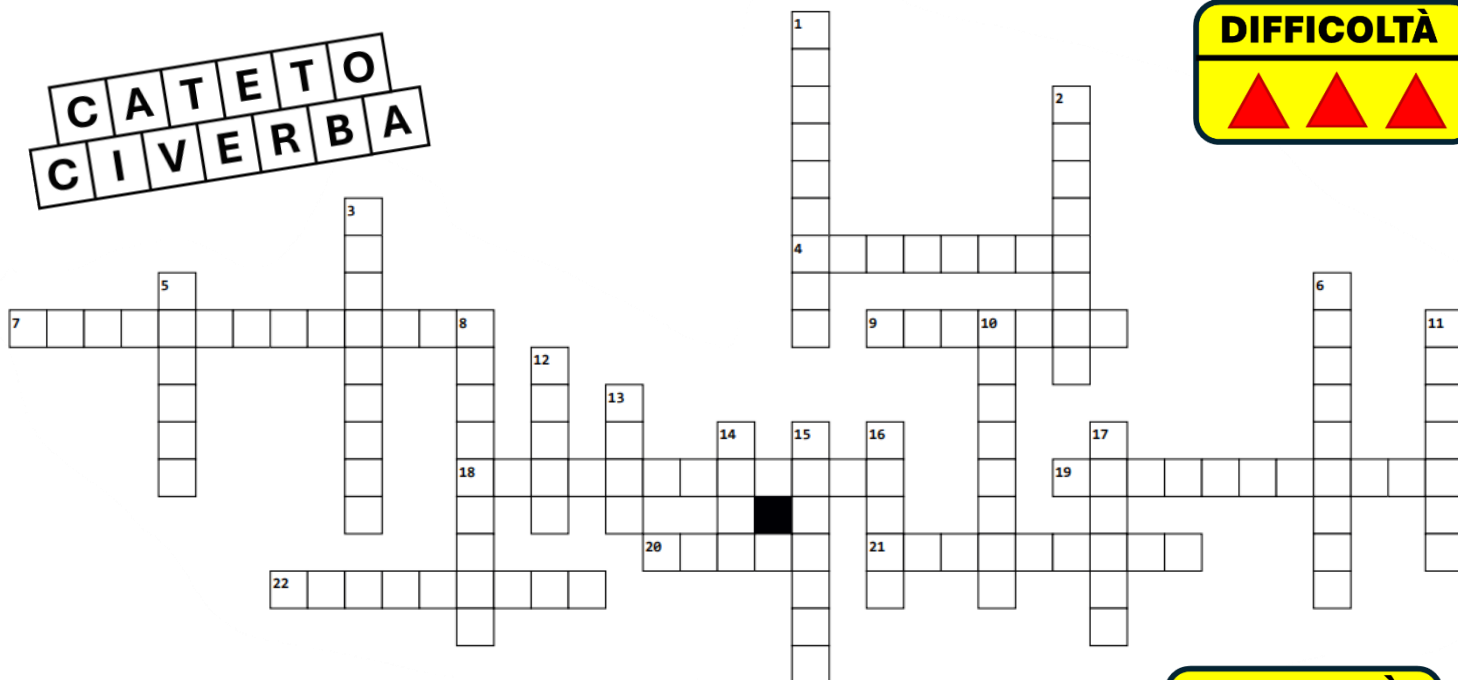
Costanza Colombrita



	7	4	2		8	5	6	1
		2			5	3		8
1				7		4		
		1		6	2			
	4		3		1		5	7
			4					
	9		5		7	8		
2	1	8		3		7		5
		3	8	2		1		6

7							4	
2	8		5	7				
	6		1		3			8
8		6	9	2	1	7		5
1		5					2	
9		3	7	6		8	1	4
6							3	7
	1			3				
			2		7	4	6	

C A T E T O  
C I V E R B A



**ORIZZONTALI**

- 4. assemblea di cardinali
- 7. si scrive prima delle riprese
- 9. il cinema di qualità
- 18. si sostituisce occasionalmente all'attore
- 19. Nel dopoguerra con De Sica e Rossellini
- 20. l'acerrimo nemico del pipistrello
- 21. un cult corleonese
- 22. brucia nel "Cinema Paradiso"

**VERTICALI**

- 1. il bestione peloso di "Guerre Stellari"
- 2. la suona Andrew in Whiplash
- 3. si occupa di mettere tutto insieme
- 5. "Non è un paese per ..."
- 6. "... 25:17"
- 8. lo erano Sacchi e Vanzetti
- 10. saranno premiati agli oscar dal 2028
- 11. in "2001" c'è quello degli scimmioni
- 12. Parte di un film o spettacolo teatrale
- 13. "Non c'era niente di ..."? "Tu eri ...!"
- 14. Si urla prima di ogni ripresa
- 15. il regista simmetrico
- 16. gli oscar italiani
- 17. l'attore "feticcio" di Scorsese



Puoi trovare le soluzioni di TUTTI i nostri giochi sulla nostra pagina Instagram @cateto\_spedalieri a una settimana dall'uscita di questo numero!

# CHI SIAMO?

(SENTITI LIBERO DI  
SCARABOCCHIARCI)

